

# Asl: “Nessun ostaggio dei tamponi: seguite tutte le procedure”

«Altro che ostaggio dei tamponi, semmai è la testimonianza concreta che il sistema di monitoraggio in Liguria funziona». Il commissario straordinario di Alisa, l'Azienda Sanitaria Ligure, interviene sul caso della Oss dipendente di una casa di riposo della Val Bormida. Un'odissea iniziata il 12 aprile, quando il tampone attesta l'infezione al Covid poi confermata il 30; il 17 maggio il tampone dà esito negativo, confermato dal secondo, il 23. La donna è guarita. Ma il 10 agosto, dopo le ferie, si sottopone al tampone per il rientro al lavoro, e risulta nuovamente positiva, anche se asintomatica. Il 19 viene ripetuto il tampone, l'esito è negativo; così come il 24 agosto, con esito nuovamente negativo per lei e il marito che, però, deve sottoporsi ancora a 14 giorni di quarantena. Il commissario Locatelli: «Iniziamo con il premettere che casi di ritorno del virus sono rari ma non impossibili. Ci sono altri casi anche in Liguria. Gli esperti non hanno ancora risposte: l'immunità dopo la guarigione non è definitiva e



## Scontro sui tempi dei tamponi

a fronte di un nuovo contatto il virus può ripresentarsi? Il virus rimane nascosto, inattivo, per poi riacutizzarsi, magari in modo asintomatico? Si sta studiando per avere tali risposte». Anche per questo, «ritengo sia fondamentale il rispetto della disposizione, e in Liguria siamo state tra le prime regioni ad applicarla, che al rientro da ferie o assenza di almeno 7 giorni venga eseguito un tampone di controllo, soprattutto in ambienti fragili come Rsa, case riposo, ospedali. Sette giorni non è un limite a caso, si basa sulla cinetica del virus». M.C.A. —